



• TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

Con guida alla legge sulla concorrenza a € 6,00 in più, Con guida alla riforma del Terzo Settore a € 7,90 in più

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

Class Editori IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE Sette

Un grande fratello fiscale

Grazie alla fatturazione elettronica obbligatoria l'amministrazione finanziaria sarà in grado di predisporre tutte le dichiarazioni dei cittadini e delle imprese

DI MARINO LONGONI
mlongoni@class.it

L'agenzia delle entrate si candida a trasformarsi nel consulente fiscale dei contribuenti. È solo questione di tempo. Gli sviluppi delle tecnologie informatiche e una crescente consapevolezza sull'importanza del rapporto con il contribuente spingono in questa direzione. Lo ha spiegato in modo abbastanza chiaro il neodirettore dell'Agenzia delle entrate, Ernesto Maria Ruffini, nell'audizione alla Camera dei deputati del 12 settembre: «in materia di adempimenti dichiarativi ritengo, in linea generale, che la progressiva acquisizione di dati analitici da parte dell'Agenzia e l'evoluzione tecnologica consentano di intraprendere un percorso di progressiva dematerializzazione dei modelli di dichiarazione, eliminando in tal modo le complicazioni legate alla compilazione delle dichiarazioni fiscali». Una strada già intrapresa anche dal fisco inglese.

La chiave di volta di questo ambizioso progetto dovrebbe essere la fatturazione elettronica, che potrebbe essere resa obbligatoria per tutti tra uno o due anni: non a caso, pochi giorni fa, il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Maria Elena Boschi, ha anticipato pubblicamente che nella legge di Bilancio 2018 vi saranno norme per l'ampliamento della fatturazione elettronica. Acquisendo tutti i dati delle fatture emesse e ricevute, l'amministrazione



finanziaria sarebbe teoricamente in grado di tenere la contabilità (almeno ai fini Iva) e di compilare tutte le dichiarazioni fiscali dei contribuenti italiani, non solo persone fisiche, ma anche imprese. Ed è proprio questo il progetto di medio termine al quale stanno lavorando i responsabili di via Cristoforo Colombo. Operazione non semplice, vista la complessità del nostro sistema tributario, ma già avviata con il 730 precompilato, tra mille difficoltà. Sarebbe una vera semplificazione fiscale, ma è facile prevedere che non si arriverà a raggiungere questo

obiettivo senza prima un'opera decisa di snellimento e di disboscamento normativo. In pratica, lo ha spiegato lo stesso Ruffini, «il contribuente, persona fisica o impresa, collocherà attraverso il web con il Fisco per verificare ed eventualmente integrare o modificare in modo semplice le informazioni elementari utili ai fini dichiarativi. Una volta completata questa fase di verifica dei dati elementari dovrà essere il Fisco a compilare la dichiarazione, senza necessità che sia il contribuente a dover applicare la regola fiscale e a dover individuare il campo

della dichiarazione dove riportare il dato». Il programma di Ruffini prevede di unificare le molte banche dati attualmente utilizzate dal fisco, che faticano a dialogare tra di loro, in un'unica banca dati imperniata attorno alla figura del contribuente e non più dell'adempimento tributario. Un lavoro già avviato ma che richiederà ancora del tempo.

Altro discorso è quello del ruolo di coloro che attualmente assistono i contribuenti nel loro rapporto con il fisco: commercialisti, caf, tributaristi, consulenti del lavoro. Non c'è dubbio che la compilazione delle dichiarazioni dei redditi e la tenuta della contabilità sono attività destinate a essere assorbite dalla stessa amministrazione nel giro di pochi anni. Sarà quindi necessario per questi professionisti individuare e sperimentare altri ambiti di attività che sfuggano all'erosione derivante dalle conseguenze inevitabili degli sviluppi della tecnologia, cercando magari di mettere a frutto questi stessi progressi. Meglio cominciare a pensarci da subito, per non rischiare di essere presi in contropiede.

Un contributo in questo senso potrà essere offerto dalla manifestazione che *ItaliaOggi* sta organizzando per il 6, 7 e 8 novembre a Milano, il Forum nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, che si propone proprio l'obiettivo di capire come si sta trasformando il rapporto con il fisco e quale sarà il futuro di questa professione.